



## RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Per il Guardasigilli Carlo Nordio la madre di tutte le riforme coincide con la separazione delle carriere dei magistrati e soprattutto con la riforma del Consiglio superiore della magistratura

## OSSERVATORIO FORENSE

Dalle battaglie condotte, alle rivendicazioni necessarie, alle iniziative programmate dall'Unione delle camere penali italiane e dal Consiglio nazionale forense, presieduti da Francesco Petrelli e Francesco Greco

## PRINCIPI DEL FORO

I protagonisti più influenti del mondo dell'avvocatura, tra professione e casi giudiziari. Intervengono Ugo Ruffolo, Patrizio Messina, Salvatore Trifirò, Valter Biscotti, Raffaele Della Valle, Massimo Dinoia

## Prevenzione e coraggio



Nicodemo Gentile, avvocato penalista e cassazionista e presidente di Penelope Italia

**N**e *Il Padrone. Storia di una manipolazione, storia di una tragedia* (Faust Edizioni), Nicodemo Gentile - noto penalista e presidente dell'Associazione Penelope - entrava nella mente dei manipolatori affettivi partendo dalla drammatica storia di Sara Di Pietroantonio, giovane romana strangolata e data alle fiamme il 29 maggio 2016 dall'ex fidanzato Vincenzo Padoano, incapace di accettare la fine della loro relazione. Per il legale cirotano vi sono molte

>>> segue a pagina 3

## ALL'INTERNO

### Emergenza carceri

Le soluzioni proposte dal presidente del Consiglio delle camere penali Nicola Mazzacuva

### Violenza di genere

Valerio De Gioia, Martina Semenzato, Massimo Picozzi, Cataldo Calabretta e Angela Marino

### Dalla parte dei minori

Gabriella de Strobel, Carla Garlatti, Daniele Giovanni Poggioli e Giovanni Battista Camerini



Il lavoro, la stabilità politica ed economica, la cyber sicurezza, l'intelligenza artificiale e i reati ambientali al centro della quindicesima edizione

## Contro la cultura del possesso

Nel suo ultimo saggio, scritto con Cataldo Calabretta, Vittoriana Abate - giornalista, autrice, volto Rai - racconta le donne vittime di carnefici "perbene" e dà voce a chi è sopravvissuta. Perché la loro esperienza può riguardare chiunque

**D**a 25 anni Vittoriana Abate, autrice e conduttrice Rai, si occupa di grandi casi di cronaca nera e giudiziaria. Forte della sua esperienza di cronista, e affiancata dalla competenza dell'avvocato Cataldo Calabretta, torna con un nuovo saggio *Sulla pelle e nel cuore. Quei bravi ragazzi che uccidono* (Graus Edizioni), che mira ad affrontare l'emergenza femminicidi, 141 quelli già commessi fino al 30 giugno. «Questi omicidi si consumano in altissima percentuale per mano di partner ed ex. Un altro filo nero è l'immagine dei responsabili di questi delitti percepita da vicini, parenti, amici: quella di bravi ragazzi, carnefici all'apparenza insospettabili che conducono un'esistenza "normale". Basti pensare a Filippo Turretta, Alessandro Impagnatiello, Giovanni Padovani». Dove scatta il punto di rottura? E come è possibile difendersi?

**Qual è il leitmotiv delle storie che avete deciso di raccontare nel libro?**



Vittoriana Abate, giornalista, autrice e conduttrice Rai

«Ad accomunare queste storie sono la mancata accettazione, da parte degli uomini, del rifiuto della separazione e la loro ossessione verso la compagna, considerata una proprietà, generata da un sentimento malato di possesso, dominio e prevaricazione. Il femminicidio spesso

non è che il tragico epilogo, nel mezzo si registrano numerose forme, più subdole e sottili, di violenza non solo fisica, ma anche psicologica ed economica. Stalking, atti persecutori, pedinamenti. Nel caso di Alessandra Matteuzzi, Giovanni Padovani (condannato all'ergastolo, ndr) pretendeva una videochiamata ogni 15 minuti per controllarla. Lei lo aveva denunciato, ma lui è riuscito lo stesso a ucciderla. Quando questi uomini maturano la decisione di eliminare la loro compagna, vanno fino in fondo».

**Che messaggio avete voluto lanciare?**

«I femminicidi non sono purtroppo un fenomeno isolato, bensì trasversale che ignora differenze economiche e sociali. Nessuna donna deve sentirsi immune, siamo tutte potenziali vittime. È un fenomeno che attiene evidentemente a una condizione maschile da analizzare e so-

>>> segue a pagina 40

# Riforma Cartabia, lo stato dell'arte

La neo presidente Aiaf Gabriella de Strobel illustra le principali novità introdotte dalla riforma Cartabia e le attuali criticità per gli avvocati familiaristi. La sfida è proteggere donne e minori dalla violenza di genere e domestica

**S**ocia Aiaf di lungo corso, referente su Verona e già segretaria nazionale, Gabriella de Strobel è oggi presidente dell'Associazione italiana degli avvocati per la famiglia e per i minori, «prima associazione di avvocati familiaristi nata nel 1993, che ha ormai compiuto trent'anni e che, nel corso di questo lunghissimo periodo, si è occupata della salvaguardia dei diritti delle persone e della formazione non solo dell'avvocatura, ma anche di tutti i soggetti che ruotano intorno al processo». Il suo mandato si inserisce nel solco delle precedenti presidenze perorando, attraverso anche la Scuola di Alta Formazione "Milena Pini", una visione interdisciplinare. «Poiché si occupa di relazioni familiari, sentimenti ed emozioni, oltre che di diritti delle persone, l'avvocato familiarista deve possedere una conoscenza che spazia anche in altre materie di carattere economico, psicologico, finanziario».

**Aiaf ha partecipato attivamente alla discussione e alla stesura della riforma Cartabia in materia familiare. In questa avanzata fase di attuazione della riforma, qual è la situazione?**

«La riforma Cartabia ha il grande pregio, voluto da Aiaf già da molti anni, di aver finalmente approvato un rito unico, veloce e snello, di fronte a un giudice unico, togato e specializzato. Infatti, mentre il diritto sostanziale della famiglia è stato oggetto di numerose riforme nel corso degli ultimi 30-50 anni- introduzione del divorzio nel 1970, riforma della famiglia nel 1975, legge dell'adozione nel 1983, affidamento condiviso nel 2006, riforma filiazione nel 2012/2013/2016- il diritto processuale non era mai stato toccato. Si trat-



## IL MINORE AL CENTRO DEL PROCESSO

**Diventa un soggetto portatore di diritti; deve essere ascoltato direttamente dal giudice e, in alcuni casi, è fatto obbligo di nominare un curatore speciale che curi i diritti del minore coinvolto nel processo**

ta di una riforma epocale che evidentemente però porta con sé criticità e difficoltà anche di attuazione».

### Quali nello specifico?

«Per prima cosa l'avvocatura ha l'obbligo di cimentarsi nella scrittura di atti chiari e specifici, di limitare la lunghezza dell'atto stesso, con l'obbligo di portare al giudice, entro termini di decadenza molto stretti, fin dal primo atto, tutti gli atti e documenti necessari a sostenere le ragioni delle parti. La "disclosure", cioè la

produzione di tutta la documentazione economico-patrimoniale degli ultimi tre anni, diventa obbligatoria. Il minore è posto al centro del processo e diventa un soggetto portatore di diritti; deve essere ascoltato direttamente dal giudice e, in alcuni casi, è fatto obbligo di nominare un curatore speciale che curi i diritti del minore coinvolto nel processo. Di qui la necessità di formare i curatori. Anche la possibilità di introdurre, con lo stesso atto, il procedimento di separazione e di divorzio è una riforma che nasce nel solco di una maggiore celerità e speditezza dei processi. Il rapporto tra le due procedure, però, non è stato ben delineato e infatti risultano forti le criticità interpretative, nel caso in cui vi sia, ad esempio, la revoca del consenso di un coniuge al successivo divorzio e nel caso in cui si verificano nuovi fatti, tra la separazione e il divorzio. I tempi molto stretti tra una memoria e l'altra, pongono gravi problematiche legate alla completezza degli atti e alla necessità di dover allegare e produrre tutta la documentazione necessaria già all'inizio del processo».

**Il governo ha deciso di rimandare di un anno l'entrata in vigore del nuovo Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie, per con-**



**Gabriella de Strobel**, presidente Aiaf

**sentire l'effettiva operatività della riforma.**

«La necessità di rimandare l'entrata in vigore del nuovo Tribunale è stata richiesta e auspicata anche dall'Avvocatura e dall'Aiaf. Le criticità sono legate al fatto che ancora non sono state indicate le piante organiche e la modalità di selezione dei nuovi giudici, oltre alla necessità di prevedere che siano scelti magistrati togati specializzati. Altre problematiche, che hanno consigliato il rinvio, sono legate alla necessità di meglio circoscrivere compiti, ruoli e funzioni dei giudici onorari. C'è la preoccupazione che il nuovo Tribunale sia formato da magistrati di prima nomina, oltre al rischio di far sparire, con l'istituzione del nuovo Tribunale, le sezioni specializzate di diritto di famiglia delle Corti d'Appello».

**Il diritto di famiglia segue le evoluzioni della società. In base all'osservatorio di Aiaf, quali restano le principali sfide che riguardano minori e famiglie?**

«Oggi una delle sfide primarie che riguarda la famiglia e i minori è la protezione di donne e bambini dalla violenza di genere e domestica; violenza esercitata da padri, mariti e compagni che non accettano la fine di relazioni spesso basate sulla prevaricazione affettiva ed economica. Su tale problematica la riforma Cartabia ha introdotto strumenti operativi nuovi e molto efficaci, al fine di combattere e sradicare il grave fenomeno della violenza di genere e domestica».

■ **Francesca Druidi**

